

Atm, la giunta studia i rincari scatto del biglietto a 2 euro ma aumento rinviato al 2019

SERVIZIO, pagina 11

Il caso

Aumenti in vista per i mezzi il biglietto potrebbe salire a 2 euro dal 2019

L'unica possibilità che viene esclusa è che qualcosa possa già scattare il prossimo anno. Perché, certo, ragionano da un po' i tecnici, chiudere il bilancio del 2018 non sarà una passeggiata, ma non sarà un'impresa impossibile o particolarmente dolorosa. Lo scenario, però, cambierà presto, nel 2019 e nel 2020: è allora che, anche per effetto delle difficoltà economiche che ricadrebbero sulla città da Roma, sarà difficile far quadrare i conti di

Palazzo Marino. Ed è per questo, per non tagliare i servizi e arrivare a scelte ancora più dolorose, che sul tavolo della giunta ormai si è iniziato a discutere anche di quella strada: l'aumento del biglietto dei mezzi pubblici che, nei prossimi due anni, magari già a partire dal 2019, potrebbe salire da 1,50 a 2 euro.

La decisione non è stata ancora presa. E non solo perché quello dei rincari è un terreno delicatissimo in campagna elettorale. Se verrà imboccata definitivamente questa strada, gli aumenti non partiranno nel 2018. Ma per costruire il prossimo il bilancio la giunta deve anche almeno abbozzare il piano economico dell'intero triennio. Ed è da qui, dalle sofferenze che partirebbero dal 2019 in poi, che l'ipotesi "ticket" ha smesso di essere un tabù. Anche per un altro motivo: dopo l'arrivo di M5 e guardando al non lontano avvio dei primi vagoni di M4, Milano sarà una città con

cinque linee di metropolitana che offrirà un servizio di trasporto pubblico sempre più capillare investendo sempre più risorse. L'eventuale ritocco guarda in questa direzione. Prima di muoversi, però, gli uffici dovranno costruire un ventaglio di opzioni per calibrare i diversi pesi. Che cosa vuole dire? Uno scenario disegna la necessità di trovare con questa operazione circa 60 milioni per soccorrere parte delle spese correnti sempre più in affanno. I tecnici adesso dovranno studiare la gamma di possibilità. Con un imperativo, però, già chiaro fin d'ora nella giunta: non dovranno essere sacrificate le categorie più deboli come gli abbonamenti di studenti e anziani e anche le tariffe dell'area metropolitana a questo punto andrebbero ripensate per colmare il divario tra chi viaggia in città e chi arriva da fuori. Nelle prossime settimane, il responso. Con l'ultima parola che spetterà al sindaco Beppe Sala.

— a.gall.